

UMANESIMO CRISTIANO

(Mons. Tommaso Stenico)



Umanesimo cristiano

Cari Amici,

tutti i Vangeli sottolineano l'accoglienza e la comprensione di Gesù per i più esclusi: prostitute, esattori delle tasse, lebbrosi ... Il suo messaggio risultava scandaloso: i più disprezzati dalla maggior parte degli uomini hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio. La ragione è una sola: sono proprio loro i più bisognosi di accoglienza, di dignità e di amore.

Gesù non è mai stato visto come rappresentante della legge, ma come **profeta della compassione di Dio**. Pertanto, tra coloro che oggi cercano di seguirlo non c'è bisogno di "maestri" che disprezzano i peccatori e squalificano i "profeti" della compassione di Dio. Abbiamo bisogno di cristiani che guardano gli emarginati morali, i diversi, gli indesiderati con gli stessi occhi misericordiosi di Gesù. Beati, quindi, coloro che stanno dalla loro parte, difendono la loro dignità umana e suscitano in essi la fede in quel Dio che tutti ama, tutti comprende, tutti perdona.

Dobbiamo urgentemente rivedere - alla luce di questo comportamento di Gesù - il nostro atteggiamento verso chi si preferisce quasi sempre ignorare e far passare sotto silenzio, anche all'interno della Chiesa, come se non esistessero.

Cristiano è colui che vive ogni cosa "**nel nome di Gesù**"; **si chiama cristiano perché è di Cristo**. Ciò che conta è la sua persona; lui è l'unico Maestro; noi siamo solo e sempre discepoli. Fin da subito la Chiesa delle origini scoprì, in questa consapevolezza, la ragione del proprio esistere, la gioia della propria libertà perché legata solo al Signore e alla sua vocazione "*cattolica*", ossia universale, perché **tutti gli uomini sono fratelli in quanto figli dell'unico Signore**. Gesù sogna una comunità per nulla autoreferenziale o padrona di Dio o circoscritta a un gruppo di eletti. Descrive, invece, una comunità attenta a tutti, rispettosa e accogliente verso tutti. Non pensa assolutamente a dei discepoli censori del sacro o, ancor più, detentori di Dio. Al contrario, è come se li invitasse a **prestare attenzione agli innumerevoli segni della presenza di Dio**. Gesù fa osservare che ogni opera di bene, da qualsiasi parte venga è sempre bene accettata, perché la sorgente della bontà e dell'amore è Dio stesso. **Chi opera il bene è comunque e sempre dalla parte di Cristo e di Dio.**

Mai meravigliarsi degli stili di Dio. **Il Maestro non è monopolio di pochi intimi, ma un dono per tutti, nessuno escluso.** L'unico che è degno di essere seguito è Gesù. E lui ha percorso una sola strada, quella del **servizio e del dono della propria vita.** Sarà il Signore, quindi, a riconoscere e a stabilire chi è dentro e chi è fuori la sua Chiesa. **A noi resta solamente il dovere di amare.**